

Mozione del Coordinamento Università non statali

Mozione approvata all'unanimità dal Coordinamento Università non Statali e fatta propria all'unanimità dall'Assemblea Generale della CRUI

(Roma, 17 dicembre 2009) Il Coordinamento Nazionale dei Rettori delle Università non Statali italiane aderenti alla CRUI, riunito a Roma nella sede della CRUI, mercoledì 16 dicembre 2009, preso atto della decisione del Governo e del Parlamento di escludere del tutto dalla manovra finanziaria 2010 le Università non Statali, esprime unanime vivissima preoccupazione per una scelta che penalizza fortemente un sistema universitario di qualità, che per quasi il 90% del suo bilancio si sostiene di già con risorse proprie.

I Rettori delle Università non Statali, pur apprezzando la disponibilità del Ministro Gelmini a cogliere il senso politico e finanziario della questione, nel momento in cui si è fatta interprete delle esigenze delle Università non Statali presso il Parlamento e il Governo, a fronte di un inasprimento dei requisiti necessari per l'accreditamento dei corsi di studio imposto anche alle non statali, non possono non manifestare stupore per una scelta tangibilmente penalizzante sotto il profilo economico-finanziario che non alleggerendo il pesante taglio già operato nell'anno in corso (da 130 a 90 milioni di euro) riduce di circa il 50% le risorse destinate alle Università non Statali nel prossimo 2011 (in sostanza una riduzione della contribuzione statale da 130 milioni di euro a soli 69 milioni di euro).

Tale decisione, oltre al danno economico emergente, assume un significato politico gravissimo di discriminazione verso un sistema universitario, che con sacrifici, ma con risultati virtuosi – apprezzati da molte famiglie, spesso a costo di notevoli sacrifici – tiene in piedi un'alternativa qualitativamente alta e prestigiosa dell'istruzione universitaria, senza sprechi e con l'occhio costantemente fisso al conto economico.

I Rettori delle Università non Statali, pur senza volere fare paragoni con il sostegno finanziario, seppur inadeguato, invece, concesso al sistema universitario statale, non possono non rimarcare la discriminazione politica e culturale operata inopinatamente dal Parlamento con la Finanziaria 2010 nei confronti delle Università non Statali.

I Rettori delle Università non Statali:

a) chiedono al Governo e al Parlamento di operare, con sollecitudine, una manovra finanziaria correttiva, o durante la seconda lettura della Finanziaria 2010 al Senato oppure nell'ambito di successivi imminenti provvedimenti (che vanno sotto il nome di "mille proroghe" o di "Decreto sulla rottamazione");

b) chiedono, comunque, provvedimenti normativi specifici atti ad assicurare l'effettiva par condicio nelle rispettive specificità tra università statali e non statali;

c) pur escludendo, se inascoltati, al momento azioni forti a sostegno della loro protesta, si riservano di informare l'opinione pubblica, i propri studenti e le loro Famiglie di queste scelte politico-finanziarie discriminatorie;

d) porteranno questa loro protesta nell'ambito della CRUI, chiedendo ai Colleghi delle Università Statali una forte e chiara azione di solidarietà, a riprova di quello spirito unitario, che più volte, anche recenti, i Rettori delle Università non Statali hanno manifestato verso i problemi e le difficoltà del sistema statale;

e) si riservano di valutare altre eventuali iniziative, in relazione alle prossime scelte del Governo e del Parlamento.